

di Alessandro Mauro

.H BC361F.H BC361F.H BC361F.H B  
1F.H BC361F.H BC361F.H BC361F.H  
361F.H BC361F.H BC361F.H BC361F.  
C361F.H BC361F.H BC361F.H BC361  
BC361F.H BC361F.H BC361F.H BC36  
H BC361F.H BC361F.H BC361F.H B  
F.H BC361F.H BC361F.H BC361F.H

.H BC381F.H BC381F.H BC381F.H B  
1F.H BC381F.H BC381F.H BC381F.H  
381F.H BC381F.H BC381F.H BC381F.  
C381F.H BC381F.H BC381F.H BC381  
BC381F.H BC381F.H BC381F.H BC38  
H BC381F.H BC381F.H BC381F.H B  
F.H BC381F.H BC381F.H BC381F.H

.H BC301F.H BC301F.H BC301F.H B  
1F.H BC301F.H BC301F.H BC301F.H  
301F.H BC301F.H BC301F.H BC301F.  
C301F.H BC301F.H BC301F.H BC301  
BC301F.H BC301F.H BC301F.H BC30  
H BC301F.H BC301F.H BC301F.H B  
F.H BC301F.H BC301F.H BC301F.H B  
01F.H BC301F.H BC301F.H BC301F.  
C301F.H BC301F.H BC301F.H BC301  
BC301F.H BC301F.H BC301F.H BC30

SANTO STEFANO

# Ricordando la naja

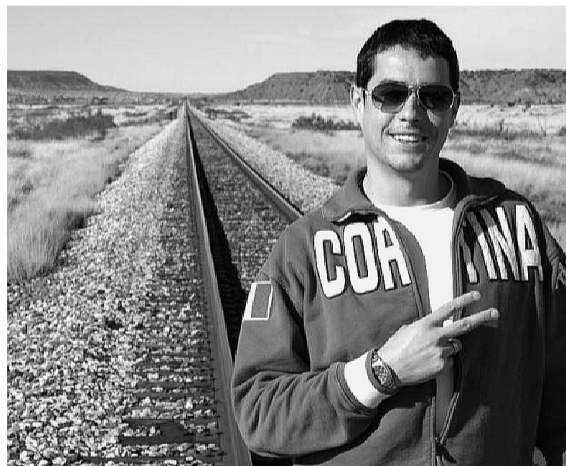
Si ritrovano dopo un quarto di secolo davanti a quella che fu la "loro" caserma



**SANTO STEFANO.** Addirittura dopo 20 anni, 35 alpini si sono dati appuntamento nel centro del Comelico. Animato da quell'autentico legame tipico, tanto forte da permanere nel tempo, il gruppo di penne nere (con tanto di familiari al seguito) ha deciso di trascorrere una giornata all'insegna del ricordo della indelebile esperienza vissuta durante la naja. «Onorati dalla presenza dell'ex capitano Leopoldo Sperotti, comandante della 67ª compagnia», spiega Maurizio Rovelli, una delle penne nere, «ci siamo dati appuntamento alle davanti alla ormai abbandonata caserma Carlo Calbo, a Santo Stefano; un luogo intriso di ricordi ed emozioni di



quei mesi di servizio militare. Dopodiché abbiamo attraversato in parata il centro del paese per recarci in gruppo al cimitero militare ed assistere al consueto alza-bandiera». La giornata si è svolta nel migliore dei modi, certamente ricordando un passato lontano negli anni ma ancora vicino a chi lo ha condiviso intensamente. Con un aperitivo tutti insieme al bar Krissin, si è quindi conclusa una mattinata speciale ed intensa. **Maria Ioppi**



Andrea De Mas sul tracciato della ferrovia transcontinentale

«USACANADA2008»



Matteo Gracis versione cowboy

«Non siamo sadici ma chi si comporta come ha fatto lei in qualche modo deve risponderne»

«Il nostro avvocato intraprenderà ora anche la causa civile per il risarcimento dei danni subiti»

Riccardo e Andrea sono intanto arrivati in Arizona, mentre Riccardo continua a migliorare

# Arrestata la ragazza del pick-up

Omissione di soccorso aggravata: pare rischi fino a 15 anni

**CADORE.** E' stata arrestata Lauren A., la ragazza di 25 anni che, nella notte americana tra giovedì e venerdì della passata settimana, alla guida del suo pick-up, causò l'incidente del quale rimase vittima Riccardo Vianello (uno dei tre bellunesi protagonisti del raid "UsaCanada2008"). Sono gli stessi Matteo Gracis e Andrea De Mas a darne ufficialmente notizia. «E' vero», spiegano, «ce lo ha appena confernato il detective di Oklahoma City che ha preso in mano il caso, «aggiungen-

do che rischia una condanna da 1 a 15 anni di prigione, più una multa di minimo 5.000 dollari. Anche pagando la cauzione, almeno un anno in prigione dovrà farlo. E' accusata di un reato molto grave in America, quella che da noi sarebbe una omissione di soccorso "aggravata", in quanto lei stessa ha causato l'incidente. Sono state fondamentali per arrivare all'arresto alcune e-mail che lei ci ha mandato dopo quella serata, oltre alle foto che avevamo fatto prima dell'incidente. Dopo i primi giorni in cui sembrava che la polizia non facesse niente», aggiungono, «ci siamo mossi e abbiamo cercato di mettere pressione alla

polizia con un avvocato. Non sappiamo se questo ha contribuito all'arresto, ma l'importante è che la ragazza sia finita dentro». Matteo e Andrea hanno intanto ripreso il loro raid sponsorizzato X-Ide (tutte le notizie sul blog [www.usacanada2008.wordpress.com](http://www.usacanada2008.wordpress.com) e quotidianamente su Radio Club 103), toccando New Mexico e Arizona e arrivando a un passo ormai dalla Monumental Valley e dal Grand Canyon. Confermando che Riccardo Vianello dovrebbe essere in Italia già verso mercoledì, i due ribadiscono di non essere dei sadici e di aver perseguito la ragazza «non perché ci piace vedere la gente in galera, ma

perché quello che ha fatto, soprattutto scappare lasciandoci là sulla strada con Riccardo gravemente ferito, è una cosa vergognosa. Un incidente può succedere, ma non una cosa del genere. E' giusto che chi fa cose di questo tipo, si prenda le sue responsabilità e paghi. Oltre a questo», concludono, «ora l'avvocato intraprenderà un'azione civile nei confronti della ragazza per assicurare a Riccardo il giusto risarcimento per i danni subiti».

**Marco Antinarella**

BC321T : PEZZO INESISTENTE  
BC311T : PEZZO INESISTENTE  
BC301T : PEZZO INESISTENTE  
BC301A : PEZZO INESISTENTE  
BC301B : PEZZO INESISTENTE  
BC301D : PEZZO INESISTENTE  
BC301F : PEZZO INESISTENTE

BC303T : PEZZO INESISTENTE  
BC303A : PEZZO INESISTENTE